

TRASFORMARLE IN LABORATORI POLIFUNZIONALI

# Dispersione scolastica: la lotta inizia "con l'aula"

TINO REDAELLI

**L**a dispersione scolastica si combatte anche trasformando le aule tradizionali in veri e propri laboratori polifunzionali, con arredi innovativi e tecnologie multimediali. È questa l'idea alla base di "Oltre i confini. Una scuola aperta al territorio", un progetto finanziato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, che vede Cidi Milano in veste di capofila. In 45 istituti scolastici sparsi in nove regioni italiane, tra cui la Lombardia, sono stati investiti oltre 800 mila euro per trasformare le vecchie aule fatte di banchi e catte-

tori, attraverso la disposizione di una serie di arredi innovativi, tra i quali tavoli carrellabili componibili ad isole, sedie ergonomiche e attrezzature multimediali come panel tuoch, note book, stampanti laser e videocamere.

Ieri, in un'aula dell'Istituto comprensivo Maffucci alla Bovisa (uno dei dieci presidi educativi coinvolti dal progetto nell'area metropolitana), è stato dimostrato, alla presenza tra gli altri del sottosegretario allo Sviluppo Economico, Stefano Buffagni, come questi nuovi arredi, ed un ambiente di apprendimento bello e stimolante, permettano di promuovere una didattica basata su coinvolgimento attivo degli studenti e più adatta a favorire la motivazione e l'acquisizione di competenze attraverso l'uso di metodologie attive e cooperative. Il fenomeno

della dispersione scolastica si sviluppa soprattutto nel primo biennio delle scuole superiori e riguarda in particolare gli istituti tecnici e professionali. Più del 50% dei ragazzi che abbandonano anzitempo la scuola sono portatori di bisogni specifici, alunni di cittadinanza non italiana e di famiglie economicamente disagiate. "Il nostro progetto vuole intervenire proprio per permettere, anche attraverso una diversa disposizione degli arredi, un'organizzazione della didattica funzionale a classi eterogenee, con esigenze differenziate di apprendimento - ha spiegato Walter Moro, presidente di Cidi Milano -. Questo nuovo tipo di aule permette di applicare in tempo reale e contemporaneamente diverse metodologie collaborative mirate al coinvolgimento attivo dello studen-

te nel processo di apprendimento". "La cosa più importante di questo progetto, è che è stato realizzato attraverso la collaborazione tra governo, le fondazioni che hanno investito 120 milioni l'anno per tre anni per il contrasto alla dispersione scolastica, e il mondo del volontariato - ha aggiunto il presidente emerito della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti -. Questo modello dovrebbe essere preso da esempio e replicato". Messaggio raccolto dal sottosegretario Buffagni che confermato: "Bisogna prendere i progetti che funzionano, rimodularli e utilizzarli in tutto il Paese. Con modelli come questo si può riuscire a costruire un futuro migliore per i cittadini del futuro".



Peso:13%